

22.05.2026

SASSONIA-ANHALT: la minaccia blu per la coalizione berlinese

I consensi del partito di estrema destra sono in crescita da mesi. Tra i partiti di centro si discute già su quali conseguenze avrebbe a livello federale una vittoria elettorale dell'AfD in Sassonia-Anhalt



Di Annett Meiritz, Dietmar Neuerer Berlino

Un governo di maggioranza AfD in Sassonia-Anhalt sarebbe più di un semplice cambio di potere in un Land. A Berlino, un simile scenario è ormai considerato un possibile banco di prova per il governo federale, le autorità di sicurezza e lo Stato federale nel suo complesso. Dietro a ciò c'è la preoccupazione che un possibile governo AfD possa portare a conflitti che non riguardano solo la Sassonia-Anhalt, ma direttamente il governo federale e la cooperazione federale.

All'interno della coalizione federale nero-rossa vi sono valutazioni divergenti sull'effettiva entità del pericolo. Tuttavia, molti osservatori vedono il rischio che un forte sostegno all'AfD in Sassonia-Anhalt possa portare al partito un ulteriore afflusso di consensi a livello nazionale – con possibili conseguenze negative per la stabilità del governo federale. L'AfD è nettamente in testa nei sondaggi a livello nazionale: quanto è solido questo sostegno?

«L'AfD dispone ormai di un'ampia base elettorale consolidata», afferma Roberto Heinrich dell'istituto di sondaggi Infratest Dimap. I sostenitori dell'AfD mostrano «legami molto stretti» con il partito per quanto riguarda «l'attribuzione delle competenze e la valutazione dei propri seggi», ha dichiarato al quotidiano Handelsblatt. Allo stesso tempo, escludono altri partiti come opzione elettorale. «Questo stabilizza i risultati dell'AfD nei sondaggi a un livello elevato e non esclude nemmeno un'ulteriore crescita».

A livello nazionale, nell'ultimo sondaggio Insa l'AfD si attesta al 29 per cento, chiaramente davanti all'Unione, che raggiunge il 22 per cento. In Sassonia-Anhalt, un recente sondaggio Infratest Dimap vede l'AfD al 41 per cento e la CDU al 26 per cento. Nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore, secondo Infratest

Dimap, l'AfD raggiunge il 36% e rimane così la forza politica più forte, davanti all'SPD con il 27% e alla CDU con il 10%.

Secondo Heinrich, la capacità dell'AfD di crescere ulteriormente dipende ora in modo determinante da «come si svilupperà la situazione politica complessiva e l'agenda tematica e quali strategie adotteranno i concorrenti politici nel rapportarsi con l'AfD». Le elezioni regionali in Sassonia-Anhalt e nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore avrebbero su questo solo un'influenza limitata. «Un forte consenso per l'AfD alle elezioni regionali in autunno, con un netto vantaggio sui concorrenti, segnalerebbe però una maggiore rilevanza politica e significherebbe nel complesso una rivalutazione del partito», ha affermato Heinrich.

Cosa comporterebbe una vittoria elettorale dell'AfD in Sassonia-Anhalt a livello federale? Secondo la valutazione del politologo di Bochum Oliver Lembcke, questo scenario potrebbe «provocare un terremoto nella politica federale». La funzionalità del sistema partitico raggiungerebbe probabilmente il limite di sopportazione, ha dichiarato Lembcke all'Handelsblatt. «E la pressione sui politici, sui partiti e sul governo aumenterebbe notevolmente, costringendoli a ridefinire la loro strategia nei confronti dell'AfD».

Non è quindi da escludere che la coalizione a livello federale possa andare in pezzi. «Politicamente, la coalizione potrebbe andare in crisi se l'SPD dovesse uscire dal Landtag della Sassonia-Anhalt», ha affermato Lembcke. «Ciò scuoterebbe l'SPD e solleverebbe la questione della sostenibilità dell'intero corso di governo». Il professore di scienze politiche valuta la situazione in modo altrettanto critico nel caso in cui l'Unione scivolasse in modo permanente sotto la soglia del 20% a livello nazionale. «Allora il dibattito su un cambio di rotta acquisirebbe slancio, con conseguenti ripercussioni sul personale e elezioni anticipate».

In caso di rottura della coalizione, sarebbero possibili anche la prosecuzione dei lavori in regime di governo provvisorio, maggioranze variabili nel Bundestag o un governo di minoranza. Quale ruolo potrebbe allora assumere l'AfD? L'AfD potrebbe agire soprattutto come fattore di pressione. Anche senza partner di coalizione, potrebbe rendere difficili le maggioranze, influenzare i dibattiti e mettere sotto pressione un governo di minoranza. Un ruolo diretto a livello federale, ad esempio come partner di coalizione, è attualmente considerato improbabile a causa del cosiddetto "muro tagliafuoco".

Nel 2018 la CDU aveva stabilito di escludere coalizioni e forme simili di collaborazione con l'AfD – sancito nella sua cosiddetta "risoluzione di incompatibilità". Anche altri partiti prendono le distanze dall'AfD. Quali sono gli argomenti a favore e contro il "muro di contenimento"? Secondo Lembcke, a favore del "muro di contenimento" c'è il fatto che altrimenti un partito con correnti estremiste otterrebbe il potere esecutivo. «Dietro a ciò c'è l'idea di proteggere preventivamente le istituzioni democratiche», ha affermato. A sfavore di questa strategia, invece, c'è il fatto che la strategia di tenere a bada l'AfD attraverso l'isolamento politico mostra solo un effetto limitato. «Concepito come un baluardo protettivo, in alcune regioni il muro di fuoco ha ormai un effetto piuttosto mobilitante, quasi come un accelerante tra l'elettorato», ha detto Lembcke.

Qual è la situazione riguardo a un possibile procedimento di messa al bando? A livello politico, finora manca una chiara maggioranza a favore di un procedimento di messa al bando. I sostenitori fanno riferimento alle conclusioni dei servizi di sicurezza e vedono il divieto come uno strumento di una democrazia forte. I critici mettono in guardia da un procedimento che potrebbe durare anni con esito incerto e dal fatto che un fallimento potrebbe rafforzare politicamente l'AfD.

La messa al bando di un partito presenta ostacoli molto elevati. La Corte costituzionale federale dovrebbe accertare che l'AfD agisca attivamente contro l'ordine liberale democratico e abbia un peso politico.

Come è cambiato il modo in cui gli altri partiti trattano l'AfD? All'inizio, ad esempio dopo la fondazione dell'AfD nel 2013 e nei primi anni, il partito è stato spesso sottovalutato, sminuito o trattato come un fenomeno di protesta temporaneo. Con la crisi dei rifugiati a partire dal 2015, la netta svolta a destra del partito e i suoi successi nelle elezioni regionali, si è affermata sempre più la strategia di isolarlo politicamente e di rafforzarlo sul piano dei contenuti. Oggi, soprattutto dopo il suo ingresso nel Bundestag nel 2017 e la sua ulteriore radicalizzazione, si tratta di contromisure: chiara presa di distanza, tutela delle istituzioni democratiche e risposte alle cause del suo successo. Ignorare la questione non è più un'opzione.

Così, i partiti di centro stanno attualmente discutendo strategie mirate per respingere politicamente l'AfD. Il gruppo parlamentare SPD al Bundestag, ad esempio, ha recentemente organizzato una tavola rotonda sulla disinformazione e la partecipazione democratica. I Verdi cercano il dialogo con i Democratici statunitensi per imparare dal loro approccio con i sostenitori di Trump.

Dietro a tutto questo si mobilita l'ambiente di protesta. Di conseguenza, la sua ascesa è ormai vista come una minaccia esistenziale. Perché, dopo una vittoria dell'AfD, l'immigrazione potrebbe diventare sempre più un tema di conflitto? L'immigrazione tocca il cuore del partito. «Sarà quindi in ogni caso un tema importante dopo le elezioni», ha dichiarato al Handelsblatt l'esperto di diritto d'asilo di Friburgo Constantin Hruschka. Tanto più che le richieste dell'AfD si collocano «in molti punti al di fuori del diritto vigente».

Sebbene le espulsioni siano di competenza dei Länder per quanto riguarda il cosiddetto "afflusso", un approccio più duro è quindi in linea di principio ipotizzabile. Tuttavia, già oggi le espulsioni avvengono in modo molto coerente, cosicché non rimane quasi alcun margine per ulteriori inasprimenti. «La linea, secondo l'AfD, quasi troppo morbida non esiste in quanto tale», ha affermato Hruschka.

Anche per quanto riguarda le prestazioni per i rifugiati, egli vede stretti limiti giuridici: queste si basano sul diritto federale e sfruttano già i margini di manovra esistenti. Un'ulteriore riduzione non sarebbe possibile senza violare il diritto costituzionale ed europeo, poiché già ora viene garantito solo il minimo vitale.

Cosa comporterebbe un successo dell'AfD per le autorità di sicurezza? Polizia, Ufficio per la protezione della Costituzione e servizi di intelligence collaborano strettamente tra governo federale e Länder. Questo sistema si basa sulla fiducia e sulla protezione delle informazioni sensibili. Se un governo AfD riorganizzasse l'Ufficio per la protezione della Costituzione o riassegnasse incarichi chiave, altre autorità potrebbero trattenere informazioni, ad esempio su spionaggio o attacchi informatici. Anche i partner internazionali potrebbero diventare più diffidenti.

Un governo monocolore dell'AfD rappresenterebbe una crisi di Stato? Non necessariamente. Un governo democraticamente eletto fa inizialmente parte del normale processo costituzionale, ha affermato il politologo Lembcke. Una crisi potrebbe tuttavia insorgere se la "riforma politica" si scontrasse con i limiti della legge e della Costituzione. «Se si prendono come riferimento i piani dell'AfD in Sassonia-Anhalt, i conflitti tra il governo regionale, le istituzioni federali e i tribunali appaiono probabili».

Nel caso di una presa di potere nel Land, l'AfD intende ricoprire fino a 200 posti nell'apparato burocratico. Ciò interesserebbe quindi non solo l'amministrazione regionale, ma anche le società di proprietà del Land. In uno scenario attuale, la Fondazione Amadeu Antonio chiede di rafforzare tempestivamente i meccanismi di protezione democratica. Tra questi figurano corti costituzionali garantite, una chiara delimitazione dei partiti democratici, la tutela dell'amministrazione e del servizio pubblico, nonché un sostegno indipendente ai progetti della società civile. È particolarmente importante che le reti locali contro l'estremismo di destra, il razzismo e l'antisemitismo rimangano in grado di agire anche sotto pressione politica.

Che ruolo gioca il sostegno dall'estero? L'AfD sta ricevendo un sostegno internazionale sempre maggiore. Le autorità di sicurezza e i critici accusano l'AfD di diffondere narrazioni russe e di far parte di reti di influenza filo-russe. Nel corso delle indagini sulla rete di propaganda "Voice of Europe" sono state inoltre avanzate accuse secondo cui politici dell'AfD avrebbero potuto ricevere sostegno finanziario da circoli vicini al Cremlino. Il partito riceve sostegno anche dal campo "Make America Great Again" (MAGA) negli Stati Uniti, vicino a Trump. Repubblicani di spicco come J. D. Vance o Marco Rubio sostengono pubblicamente l'AfD e le conferiscono visibilità internazionale. Attraverso conferenze e campagne sui social media si instaura un'attiva rete di contatti.

All'interno dell'AfD è tuttavia controverso quanto debbano essere stretti questi legami internazionali. È difficile valutare se ciò contribuisca effettivamente a farle vincere le elezioni. È chiaro, tuttavia, che le campagne online dell'AfD ottengono una maggiore portata. E mentre l'AfD era ancora isolata all'interno della destra europea durante la campagna elettorale per le elezioni europee del 2024, la situazione è cambiata improvvisamente con gli elogi provenienti dagli Stati Uniti. Da allora, è riuscita a presentarsi come forza di punta di un movimento internazionale.